

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 7 marzo 2016

Iscrizione di varietà ortive nel relativo registro nazionale.
(16A02498)

(GU n.75 del 31-3-2016)

IL DIRETTORE GENERALE
dello sviluppo rurale

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, recante «Regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096»;

Vista la legge 20 aprile 1976, n. 195, che modifica la citata legge 1096/71 ed in particolare gli articoli 4 e 5 che prevedono la suddivisione dei registri di varietà di specie di piante ortive e la loro istituzione obbligatoria;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 1976, che istituisce i registri di varietà di specie di piante ortive;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle «norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 105 recante il Regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale n. 1622 del 13 febbraio 2014 recante «Individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Mipaaf, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 105 del 27/02/2013»;

Viste le domande presentate ai fini dell'iscrizione di varietà vegetali ortive nel rispettivo registro nazionale;

Visti i risultati delle prove condotte per l'accertamento dei requisiti varietali previsti dalla normativa vigente;

Ritenuto di dover procedere in conformità;

Decreta:

Articolo unico

Ai sensi dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, sono iscritte nel registro delle varietà dei prodotti sementieri, fino alla fine del decimo anno civile successivo la pubblicazione del presente decreto, le varietà ortive sotto

elencate, le cui sementi possono essere certificate in quanto «sementi di base», «sementi certificate» o controllate in quanto «sementi standard». Le descrizioni e i risultati delle prove eseguite sono depositati presso questo Ministero.

Specie	Varieta'	Codice SIAN	Lista Registro	Responsabile della conservazione in purezza
Peperone	WLS9420	3553	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS9728	3550	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS9729	3551	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS2450	3564	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS2640	3569	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS2490	3561	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS9400	3556	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS9423	3554	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS8302	3570	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS9425	3555	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS9403	3557	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS9727	3549	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS2493	3562	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS1443	3560	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS2495	3563	A	Westland Seeds B.V.
Peperone	WLS2455	3565	A	Westland Seeds B.V.

Non siamo responsabili di eventuali imprecisioni o inesattezze contenute nel testo riportato, l'unico testo facente fede ai fini legali è quello pubblicato sulla versione cartacea della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Peperone	WLS9437	3552	A	Westland Seeds B.V.
----------	---------	------	---	------------------------

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 7 marzo 2016

Il direttore generale: Cacopardi